



Su Nuraghe
Circolo Culturale
Sardo - Biella

2
0
2
2



Federazione
Associazioni
Sarde in Italia



Calendariu

NURAGHE CHERVU, FESTA DEGLI ALBERI 2021 (Foto Samuele Osti)



Regione Autonoma de Sardigna
Regione Autonoma della Sardegna





GLICINE IN FIORE (Foto Lucio Bordinon)

ANIMALI IMPOLLINATORI: NURAGHE CHERVU, CASELLO BIELLESE DELL'AUTOSTRADA DELLE API

Continuazione ed estensione dell'Anno internazionale delle api, *Su Calendariu 2022* del Circolo Culturale Sardo "Su Nuraghe" di Biella è dedicato ed esteso ad altri animali impollinatori. Al pari di antichi almanacchi, *Su Calendariu 2022* si pone come strumento educativo, corredato da testi e immagini messi a disposizione da Lucio Bordinon, esperto di natura e di ambiente: esperto sensibile che, nell'attività professionale, mette in pratica la sua vasta conoscenza, ripristinando ambienti degradati dalle attività dell'uomo.

Sensibilità naturalistica in difesa del creato, condivisa dalla Comunità sarda di Biella che, in collaborazione con l'Associazione Biellese Apicoltori, ha accolto "la proposta del centenario" del Club Soroptimist di Biella per la realizzazione di un laboratorio didattico rivolto alle nuove generazioni.

In una provincia alpina come la nostra, che conta circa 400 apicoltori e oltre mille postazioni di alveari, è nata la "Oasi delle Api" con l'annesso "hotel degli impollinatori", una sorta di casello biellese lungo l' "autostrada delle api": esempio virtuoso di collaborazione concreta pensata per accogliere la visita di scolaresche per vedere, osservare e studiare dal vivo il complesso mondo delle api. Dopo due anni di restrizioni sanitarie, nelle auspicate passeggiate libere o nelle uscite di istruzione al giardino mediterraneo di *Nuraghe Chervu* - dove crescono corbezzoli, cisti, rosmarini, lavande, elicrisi ed altre specie messe a disposizione dall'Agenzia "Forests" della Regione Autonoma della Sardegna - i visitatori potranno leggere i cartelli multilingui (in latino, italiano, sardo e piemontese) con i nomi delle varie piante mellifere.

*

Perché - si chiede Lucio Bordinon - *dedicare Su Calendariu 2022 agli impollinatori?* **Lo racconto con una storia: "L'apologo della pesca"**

Ti sei perso in un bosco! Vaghi senza meta da ore ed incominci a preoccuparti: hai fame e sete. Ad un tratto, [trovate] ecco un bel frutteto carico di frutta. Nell'aria c'è profumo di pesche mature: cogli un frutto dalla pianta; è bello, tondo, maturo e lo porti alla bocca. Prima di addentarlo, lo avevi già divorato cogli occhi: fra le tante pesche hai scelto la più colorata e la più grande. Anche il suo profumo fragrante è seducente e ti mette una voglia pazza di mangiarlo. Quando i denti si immergono nella la polpa e la lingua inizia a far roteare in bocca il succulento boccone assaporandone il gusto inebriante, ti senti già meglio.

Stai per dare il secondo morso, quando, davanti a te, compare un uomo vestito umilmente con una camicia logora, pantaloni infangati, stivali e un cappello di paglia. "Chi sarà mai questo poveraccio?" È il proprietario del frutteto e ti chiede con quale diritto hai colto la pesca che lui ha accudito per un anno intero. Ti viene in mente che hai dei soldi nel portafoglio. Lo estrai prontamente e, con un ghigno soddisfatto, gli porgi cinque Euro. Con una tale somma a volte si comprano anche due chili di pesche al supermercato! Il contadino rifiuta. Rilanci l'offerta: niente! Il contadino ti dice chiaro e tondo che i tuoi soldi non gli interessano, preferisce tenersi la pesca. Solo allora ti rendi conto di essere nei guai, perché la fame resterà e il tuo denaro è fatto solo di pezzi di metallo o di carta colorata, mentre il vero valore è rappresentato dalle pesche. Prendendo la frutta dello scomparto dei "freschi" mai hai riflettuto sul fatto che, per averla, non bastano i soldi che si hanno in tasca: ci vuole anche chi la coltiva! Quando lo spieghi al contadino, lui ti capisce e ti dice che puoi tranquillamente mangiare la pesca: anzi, te ne dà un'altra per il viaggio, indicandoti, pure, la via per ritornare a casa. Lo ringrazi più e più volte. Però, a ben vedere, ti vien fatto di pensare che per quella frutta avresti dovuto ringraziare ancora di più certi attori di cui mai ti sei preoccupato e di considerare che, senza di loro, non avresti potuto mangiare proprio nulla: gli impollinatori".

*

Saggezza popolare di un apologo tratto dalla quotidianità dei giorni nostri, che trova ulteriore riscontro nell'inno della Brigata "Sassari", cui il monumento di *Nuraghe Chervu* è intitolato.

A chiare lettere, uno dei versi del canto - intonato in Lingua sarda in via dei Fori Imperiali a Roma e lungo le contrade del mondo nelle missioni di pace - sentenza: "Sa fide nostra non la pagat dinari", ossia "per la nostra fede non valgono i denari [per pagarla]".

Proprio come l'umile preziosa pesca di Bordinon.

Buona lettura e Buon 2022 - XLIV di fondazione di *Su Nuraghe* - a *Largos Annos*

Battista SAIU

SU TEMPUS

A minutu a minutu passat s'hora
At hora at hora sa die est bennida
A die a die che passat sa chida
A chida a chida benit su mese ancora
A mese a mese, millu s'annu fora!
At annu at annu si ch'andat sa vida.
Barore ti lu narat et ti lu contat
S'homine in vida creschet et tramontat.
Barore Sassu

Circolo Culturale Sardo "Su Nuraghe"

Via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - tel/fax.: 015 34638- mail: info@sunuraghe.it - sito: <http://www.sunuraghe.it>

Battista SAIU, presidente - Anna AXANA, Roberto PERINU, vicepresidenti - Roberto CESTARIOLI, cassiere - Massimo GRAVELLU, segretario
Antonietta BALLONE, Maria BOSINCU, Margherita BULLEGAS, Ennio PILLONI consiglieri
Provinciari: Rosa CORBELLETTO, Domenico CORONGIU, Filippo SATTA
Revisori dei Conti: Mario ROVETTI, Irene MAOLU, Battista MEDDE
Rappresentanti di base: Valentina FODDANU, Massimo ZACCHEDDU

Circolo riconosciuto dalla Regione Autonoma della Sardegna (Decreto n. 156/FS, 22-III-1993)
Iscritto nel Registro Provinciale di Biella delle APS (Associazioni di Promozione Sociale), (N.005/BI, determina n. 3461, 10-XII-2009)
Aderente alla F.A.S.I. (Federazione Associazioni Sarde in Italia) e all'A.R.C.I. (Associazione Ricreativa Culturale Italiana)

Aperto: martedì, venerdì e sabato dalle 21 alle 23 - Ambulatorio Infermieristico Sardo e Biblioteca "Su Nuraghe: orario apertura in bacheca

SAS DIES DE SA CHIDA

Sunt sette sas dies de sa chida:
Lunis dae niunu est desizada;
Martis est una die proibida;
Mercuris prus de tottu est tribuladu;
Jobia est pro donz'unu benennida;
Chenapura sos diunzos nos hat dadu;
Sapadu bene tenzas paghe et gosu;
Duminiga a tottu dada su reposu.

Circoli sardi della Circonscrizione Nord-Ovest aderenti alla: F.A.S.I. (Federazione Associazioni Sarde in Italia): TORINO "A. Gramsci"; ALESSANDRIA "Su Nuraghe"; GATTINARA "Cuncordu"; CASCINE VICA "Quattro Mori"; VERBANIA "Amsicora"; CASTELLETTO SOPRA TICINO "Eleonora d'Arborea"; GENOVA "Sarda Tellus"; LA SPEZIA "Grazia Deledda"; BOLLENGO "Sa Rundine"; DOMODOSSOLA "Costantino Nivola"; NICHELINO "Gennargentu"; BRA "Ichnusa"; NOVARA Associazione Sardi Provincia Novara; OULX "Quattro Mori"; PIOSSASCO "Su Nuraghe"; TORINO "Sant'Efisio"; PINEROLO "Grazia Deledda"; VENTIMIGLIA "Grazia Deledda"; SAVONA "Il Nuraghe"; VERCELLI "Giuseppe Dessi"

Coordinamento, traduzioni: Battista Saiu - Testi: Lucio Bordinon - Testi campidanesi: Biagio Picciau - Fotografie: Lucio Bordinon, Paolo Detoma, Antonio Pusceddu, Samuele Osti - Testi e ricerca feste: Gianni Cillico - Ricerca storica: Alessandro Sanna

Proofreading/correttori bozze: Grazia Saiu, Roberto Perinu - Consulenza informatica: Enrico Detoma - Pre-press: Creativa - Stampa: Tipolitografia Botalla, Gaglianico (Biella)



302 ANNI

1720
2022

SU NURAGHE

1978
2022

44 ANNI



ANIMALI IMPOLLINATORI



Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - 015 34 638 - info@sunuraghe.it



APE SU FIORE (Foto Lucio Bordinon)

GLI IMPOLLINATORI. Il 2021 è stato l'anno dedicato agli impollinatori. Ma chi sono? Sono animali che contribuiscono all'impollinazione del fiore. E cos'è l'impollinazione? È l'atto di introdurre il polline, prodotto dall'organo maschile, lo stame, all'interno del pistillo, l'organo femminile, così da renderlo fecondo e farlo produrre. Per questo servizio, gli insetti ricevono in cambio il nettare. Per raggiungerlo, entrano nel fiore e si caricano, senza saperlo, del polline, che porteranno di fiore in fiore. Compiono, in tal modo, quella che viene detta impollinazione incrociata, che porta lo scambio genetico tra piante diverse. Se la fecondazione avviene col polline della stessa pianta, viene detta autoimpollinazione. La prima, però, dà risultati decisamente migliori, perché provoca una produzione più copiosa, con semi più forti e competitivi. Quando l'impollinazione avviene grazie al vento, viene detta anemofila. In questo caso, le piante puntano sulla quantità di polline da disperdere nell'aria: una stessa pianta può produrre anche alcuni milioni di granuli pollinici. Anche l'acqua può contribuire all'impollinazione. Quella più mirata ed efficace resta sempre quella animale, detta zoofila, praticata soprattutto dagli insetti, che sono i principali impollinatori nell'Emisfero Settentrionale. In quello Meridionale troviamo anche uccelli e mammiferi. 1



302 ANNI

1720
2022

44 ANNI

1978
2022



SU NURAGHE

ANIMALI IMPOLLINATORI



Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - '015 34 638 - info@sunuraghe.it



VANESSA E FIORE DI SALICONE (Foto Lucio Bordinon)

GLI INSETTI IMPOLLINATORI. Esistono centinaia di specie che fungono da impollinatori: i più efficienti, conosciuti e numerosi sono gli Imenotteri, api e bombi *in primis*, ma ci sono anche Ditteri, Lepidotteri e qualche Coleottero. L'insetto impollinatore più famoso è l'ape. Essa viene allevata dall'uomo da secoli: ecco perché si chiama ape domestica. Il suo prodotto più conosciuto è il miele: ma anche la pappa reale e la cera sono importanti. Si pensi che, per produrre un chilogrammo di miele, le api devono compiere qualcosa come dieci milioni di voli da un fiore all'altro. Tuttavia, la cosa più preziosa che fanno è il servizio di impollinazione, tanto che molti agricoltori, frutticoltori soprattutto, chiedono agli apicoltori di portare le loro arnie sui loro terreni per favorire la fecondazione dei frutti, aumentandone la produzione.

Gli insetti fanno sì che sulla nostra tavola giungano arance, ciliegie, kiwi, mandorle, mele, pomodori, susine, zucchine e tanto altro: sicuramente almeno il 30% della nostra alimentazione dipende da piante che vengono da loro fecondate. Dobbiamo essere veramente riconoscenti a questi piccoli alleati. 2



302 ANNI
1720
2022

SU NURAGHE
1978
2022

44 ANNI
1978
2022



ANIMALI IMPOLLINATORI



Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - '015 34 638 - info@sunuraghe.it



BOMBO SU FIORE (Foto Paolo Detoma)

LE API: NON SOLO LAVORO! Le api ci stupiscono non solo per la loro laboriosità. Ad esempio, sono maestre nel comunicare territori ricchi di cibo alle altre api. Segnalano la posizione delle fonti alimentari con danze eseguite sul pannello dell'alveare, tramite vibrazioni. Più il cibo è vicino più sono frequenti le vibrazioni. Invece, per la direzione, segnalano alle compagne le coordinate del posto, utilizzando il sole per formare un angolo tra questo e la fonte alimentare. Colpisce anche la particolare cura che le api impiegano nell'allevamento dei giovani, un esempio di "amore" senza pari nel mondo degli insetti, paragonabile solo a quello delle formiche.³



OASI delle CASIDDOS di Nuraghe Chervu

302 ANNI

1720

2022

SU NURAGHE

1978

2022

44 ANNI

1978

2022



ANIMALI IMPOLLINATORI

Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - 015 34 638 - info@sunuraghe.it



LATONIA E FIORE DI BUDDLEIA (Foto Lucio Bordignon)

L'APE REGINA. Le api sono animali sociali con forte propensione alla vita comunitaria, con una stupefacente organizzazione sociale.

All'apice di questa piramide c'è l'ape regina, l'unica di tutto l'alveare ad avere la possibilità di riprodursi. Per fare ciò, la regina ha bisogno di maschi - i fuchi - che la fecondino: durante il volo nuziale può essere fecondata da diverse decine di essi, di cui conserva il seme in una spermateca.

A formare una nuova regina non è la grandezza dell'uovo, ma il cibo fornitole dalle api sterili. Se alimentato con la pappa reale, ogni uovo può divenire una regina. Vengono allevate due o tre decine di regine, tra cui sopravvivrà la più forte: le altre verranno eliminate dalle api nutrici.

In sottordine, abbiamo le api operaie, femmine sterili con il compito di procacciare il cibo necessario alla colonia.⁴



302 ANNI

1720
2022

44 ANNI

1978
2022



SU NURAGHE

ANIMALI IMPOLLINATORI



Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - '015 34 638 - info@sunuraghe.it



FARFALLA SU FIORE (Foto Paolo Detoma)

GLI INSETTI IMPOLLINATORI STANNO SCOMPARENDO. Insetti preziosissimi per l'uomo e per l'ambiente, stanno subendo una rarefazione preoccupante: senza di essi, l'impollinazione sarà insufficiente, con conseguenze disastrose sulla riproduzione sia dei vegetali selvatici sia di quelli coltivati, che sfamano l'uomo.

Ad esempio, negli ultimi due decenni, le api hanno subito perdite che vanno mediamente dal 30 al 60% della popolazione, con punte sino al 95%.

Si parla della sindrome dello spopolamento degli alveari (*CCD, Colony Collapse Disorder*). È ormai accertato che l'origine del disastro sia imputabile principalmente all'uso in agricoltura di insetticidi neonicotinoidi, impiegati nella concia dei semi di piante coltivate - quali mais, colza, girasole - responsabili della perdita dell'orientamento delle api, che non riuscirebbero più a ritrovare la strada di casa.

Ad esempio, in Italia si è visto che il picco delle perdite di api è in concomitanza della semina del mais, eseguita con seminatrici pneumatiche. Anche la monotonia delle nostre campagne, sempre più povere di fiori, è una causa del loro declino. 5



44 ANNI

1978

SU NURAGHE

2022

302 ANNI

1720

2022

SU NURAGHE

2022

302 ANNI

1720

2022

ANIMALI IMPOLLINATORI



Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - 015 34 638 - info@sunuraghe.it



INSETTO E CRISANTEMO (Foto Lucio Bordignon)

LE MOSCHE. Gli Imenotteri non sono gli unici insetti ad impollinare le piante, anche i Ditteri lo fanno e con un certo successo, tanto che, per importanza, sono secondi solo alle api.

Alcune mosche sono generaliste, altre specialiste: ad esempio, per gustare una buona tazza di cioccolata calda in inverno è indispensabile l'opera di una piccola mosca che visiti i fiori della pianta del cacao.

A differenza delle api, le mosche non bottinano, cioè non portano all'alveare il nettare, ma lo consumano sul posto. Però, si caricano di polline, grazie al loro corpo peloso, che poi portano da un fiore all'altro.

Alcune piante, si veda, ad esempio, il fiore cadavere, sapendo l'attrazione che le mosche hanno per la carne in putrefazione, ne imitano l'odore.

Le mosche patiscono il freddo. Certe piante, per "gratitudine" verso la loro opera di impollinazione, hanno escogitato strategie per tenerle al caldo.

Le mosche, atavicamente, pare fossero, insieme ai coleotteri, tra i principali impollinatori dei fiori del Giurassico. Alcune mosche, quali i Sirfidi, hanno un corpo giallo a strisce nere e assomigliano molto agli Imenotteri.⁶



302 ANNI

1720
2022

44 ANNI

1978
2022



SU NURAGHE

ANIMALI IMPOLLINATORI



Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - '015 34 638 - info@sunuraghe.it



IMENOTTERI E FARFALLA SU FIORE (Foto Lucio Bordignon)

LE FARFALLE. I Lepidotteri sono anch'essi impollinatori. Sono efficaci allo scopo sia le farfalle diurne, chiamate Ropaloceri, sia quelle notturne, chiamate Falene. Le farfalle, ma anche gli altri insetti, sono interessate solo al nettare: ricercandolo, si caricano di polline, che poi portano di corolla in corolla. Vi sono piante che dipendono esclusivamente dall'impollinazione di una farfalla. È il caso della "Bellezza della montagna" (*Meneris tulbaghia*), diurna, che vive in Sud Africa e dalla quale dipendono quindici specie di fiori. Altre, invece, dipendono dalle falene, impollinatrici esclusive di diverse varietà di orchidea. In Sardegna, le specie di farfalle diurne sono una sessantina circa, mentre in Piemonte sono più del doppio. Le falene sono di gran lunga più numerose delle specie diurne, con un valore superiore di una decina di volte.⁷



44 ANNI

1978

SU NURAGHE

2022

1720

2022

302 ANNI



ANIMALI IMPOLLINATORI



Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - '015 34 638 - info@sunuraghe.it



DAFNE E FIORE DI ROVO (Foto Lucio Bordinon)

GLI UCCELLI. Gli uccelli sono importanti impollinatori nei Paesi caldi, mentre, in quelli freddi, i principali rimangono gli insetti.

Sono soprattutto colibrì e nettarinie, che, spostandosi alla ricerca di nettare, si caricano di polline, che rimane intrappolato tra le piume, favorendo l'impollinazione incrociata.

I loro becchi sono lunghi per poter entrare nelle corolle dei fiori. Possono essere dritti, come nelle maggior parte dei colibrì, o ricurvi, come nelle nettarinie. Ad esempio, la *Nectarinia violacea*, che si trova solo in Sud Africa, si nutre del nettare che trova nelle eriche: il suo becco si adatta perfettamente alle corolle a forma di tubo ritorto.

Viene a formarsi una simbiosi perfetta tra fiore e uccello: uno è dipendente dall'altro.

Sempre nella regione del Capo, crescono piante del tipo delle protee, chiamate "*arbusto dello zucchero*", tanto sono ricche di nettare. Anch'esse sono in stretta collaborazione col *Promerops cafer*, detto *sugarbird*, uccello dello zucchero, esclusivo di quella Regione africana.⁸



44 ANNI

1978

SU NURAGHE

2022

302 ANNI

1720

2022

SU NURAGHE

2022

302 ANNI

1720

ANIMALI IMPOLLINATORI



Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - 015 34 638 - info@sunuraghe.it



API E FIORE DI ZAFFERANO (Foto Lucio Bordinon)

I MAMMIFERI. Anche i Mammiferi sono impollinatori importanti ma, similmente agli uccelli, svolgono la loro funzione soprattutto nei Paesi tropicali. Alcuni di essi sono “volanti”, come i pipistrelli: stando sospesi nell’aria, al pari dei colibrì, raccolgono nettare e polline con la lingua ruvida, ricoperta di peli rigidi, favorendo l’impollinazione incrociata. Inoltre, cibandosi di frutti coi semi, favoriscono la disseminazione delle piante nelle foreste pluviali, divenendo preziosissimi alleati nel mantenere vitale l’ecosistema forestale.

Le “volpi volanti” sono grossi pipistrelli, frugivori e nettaro-fagi.

Vi sono anche mammiferi che, pur non volando, svolgono la loro funzione a terra. Ad esempio, in Sud Africa, vivono dei topi selvatici che visitano i fiori bassi di alcune protee striscianti, diffondendone il polline.

Altrettanto dicasi degli opossum, particolarmente quello del miele, che svolgono un’analoga funzione di grande importanza.⁹



302 ANNI

1720

SU NURAGHE

2022

44 ANNI



ANIMALI IMPOLLINATORI



Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - 015 34 638 - info@sunuraghe.it



VANESSA SECRISANTEMO (Foto Lucio Bordignon)

IL BOMBO, PREZIOSO ALLEATO DELL'UOMO. Avete mai notato una grossa ape nera a strisce gialle e bianche? Un po' impacciata nel volo e nel bottinare di fiore in fiore? Per chi abita in campagna o ai margini delle città non sarà stato infrequente imbattersi in questa ape grossa e tozza. È il bombo.

È anch'esso un *Apide* e vive in colonie, anche se più modeste rispetto a quelle delle api domestiche. Colonizza anche le terre del grande Nord, perché più resistente al freddo rispetto alle api. Non è meno utile di queste, perché contribuisce all'impollinazione di tante varietà di frutti, sia selvatici - mirtillo e mora - sia coltivati - ciliegio, melo, susino o kiwi.

È utile anche al consolidamento dei prati da foraggio, del tipo di erba medica e trifoglio. È stato introdotto con successo in Nuova Zelanda, proprio per favorire l'impollinazione del trifoglio.

Sul corpo peloso del bombo si depositano in abbondanza i granuli pollinici. Grazie a questo e al suo temperamento mite, il bombo viene utilizzato largamente nelle serre, inserendone artificialmente le famiglie, per impollinare angurie, cetrioli, fragole, pomodori, zucchine e tanto altro.¹⁰



44 ANNI

1978

SU NURAGHE

2022

302 ANNI



ANIMALI IMPOLLINATORI



Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - 015 34 638 - info@sunuraghe.it



MOSCHE SU EDERA (Foto Lucio Bordignon)

LE FARFALLE STANNO SCOMPARENDO. Anche le farfalle, tutte buone impollinatrici, non sono in condizioni migliori delle api.

Si assiste ad una continua caduta delle popolazioni. Nel 2018, la famosa monarca, che migra tra Stati Uniti e il Messico, ha subito, rispetto al precedente anno, un calo di presenze dell'86%. Anche in Europa si assiste ad un depauperamento generalizzato, valutato da alcuni intorno al 50%, non solo quantitativo ma anche qualitativo: diverse specie sono vicine all'estinzione, o alla soglia critica di sopravvivenza. La causa principale è da attribuirsi alla frammentazione degli *habitat* naturali, ormai interrotti dalle infrastrutture dell'uomo, che, poco alla volta, stanno invadendo gli spazi, che un tempo erano della campagna.

La scarsa diversificazione delle nostre coltivazioni è dannosa per le farfalle. Se un tempo le farfalle trovavano prati fioriti, frutteti, siepi e boschetti, ora trovano solamente distese di mais, riso, soia... Andrebbero ripristinati i prati da fieno, lasciando maturare le erbe sino alla fioritura. Inoltre, alcuni appezzamenti andrebbero lasciati incolti; in altri, bisognerebbe ricostituire le fasce di arbusti e di alberi che, un secolo addietro, contraddistinguevano le campagne.

Utile gestire anche il taglio dell'erba nei prati dei privati, risparmiando i cespi che porteranno i fiori. Virtuoso anche ricostruire ambienti per farfalle, come si è fatto a Curino, in provincia di Biella, utilizzando una porzione di terreno dismesso dalla attività estrattiva. 11



302 ANNI

1720

2022

SU NURAGHE

1978

2022

44 ANNI



ANIMALI IMPOLLINATORI



Circolo Culturale Sardo Su Nuraghe - via Galileo Galilei, 11 - 13900 Biella - '015 34 638 - info@sunuraghe.it



DRIADE SU FIORE (Foto Lucio Bordinon)

I PIPISTRELLI STANNO SCOMPARENDO. I pipistrelli impollinatori stanno diminuendo in modo preoccupante. La causa principale è la distruzione del loro *habitat* naturale: la foresta pluviale. Si assiste, ormai da decenni, allo sfruttamento intensivo delle foreste tropicali ed equatoriali, dove vive la maggior parte delle specie frugivore e nettariofaghe di pipistrelli. Frammentando e riducendo le foreste, si indeboliscono le popolazioni di Chiroteri, che non riescono più a riprodursi con successo. I pipistrelli sono vittime ancora oggi della loro triste fama, diffusa da leggende e credenze popolari, prive di alcun fondamento scientifico. Spesso i contadini uccidono i pipistrelli credendo erroneamente che causino danni alle colture. Altri li uccidono solo per paura. Molti, soprattutto in Africa ed in Asia, se ne cibano o ne usano alcune parti per produrre pozioni utilizzate nella medicina popolare. In Australia, sono state abbattute migliaia di volpi volanti, ritenute dannose alle colture, dimenticando che molti degli alberi più importanti dal punto di vista ecologico ed economico di quell'area dipendono proprio dalle "volpi volanti". Finché l'uomo non riconoscerà il ruolo importante di questi mammiferi nell'ecosistema e non si deciderà a proteggerli, il futuro di questi animali sarà sempre meno certo, con conseguenze ambientali facili da intuire.¹²